il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Napoli, Corporea per dimenticare le fiamme

A 4 anni dall'incendio che aveva distrutto Città della Scienza, inaugurato il Museo del corpo umano su progetto dello studio Pica Ciamarra Associati

NAPOLI. Frammento "necessario" di un insieme – Città della Scienza a Bagnoli tragicamente offesa, come del resto la stessa città e la cultura non solo italiana, dalla perdita del suo splendido Museo Vivo **dolosamente incendiato il 4 marzo 2013, Corporea, 7 ettari di fronte all'isola di Nisida, è il primo museo interattivo in Europa interamente dedicato al tema della salute, delle scienze e tecnologie biomedicali e della prevenzione**. Progettato, come l'intera città della Scienza cui appartiene, dallo **Studio Pica Ciamarra Associati** (PCA) è aperto dal 4 marzo 2017.
In una sintesi che ritengo necessaria, tra la molteplicità degli elementi che lo rendono un'architettura di grande rilevanza mi soffermo non su forma e linguaggio ma su un principio che, investendoli, integralmente lo innerva e che è il senso del fare dei PCA in tutto il loro lungo percorso. **Per loro la città, come la musica, è un tutto e in essa, come in un brano musicale, ogni aspetto ed elemento deve relazionarsi all'altro**. La sua vitalità si poggia dunque sulla relazione tra le cose, gli esseri umani, la città, il paesaggio. E il volere la condivisione comunitaria degli spazi crea gli intrecci, genera una complessità stimolante

mirando a quel processo di lunga durata – l'integrazione – che quando avviene restituisce il vero senso della vita e quando manca genera la città malata.
Ciò che conseguentemente dà valore al progetto è una forma che deve trascendere se stessa ponendosi in dialogo con il contesto di cui fa parte. **No** quindi **ad architetture autoreferenziali**. Disgregano città ed esseri umani. Ecco quindi in Corporea, iniziato nel 2004, la prospettiva della sua forma che apre verso Monte Coroglio e il Parco della Rimembranza, e il suo entrare al centro che generando l'esperienza spaziale dalla posizione baricentrica fa conseguentemente cogliere, nella percorrenza, l'insieme e la totalità dando luogo ad un **organismo architettonico a forte spessore, inclusivo e conviviale**.

Immagine di copertina: © Fabio Donato

Autore

Antonietta Iolanda Lima

Architetto, ordinario in Storia dell'Architettura, ritiene la conoscenza della storia fondamento indispensabile di formazione e crescita culturale e anche del fare progettuale. Promotrice di collane di Storia dell'Architettura ("Storia Illustrata dell'Architettura" e "Piccoli libri per la Storia del Progetto di Architettura Moderna e Contemporanea") e di eventi culturali di respiro internazionale, numerosi i suoi libri sull'architettura moderna e contemporanea. E' stata presidente del Centro Internazionale della Compagnia di Gesù (da lei promosso) e della sezione provinciale In/Arch Palermo. E' Consigliere nazionale nel direttivo In/Arch, collaboratrice della rivista internazionale "le Carré Bleu". Premio per la ricerca storico ambientale 1991, menzione speciale Eurosolar 2001, premio Trasporti & Cultura 2005, premio In/Arch 2009, il suo archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dal Ministero dei Beni Culturali.